

Cuozzo aderisce a Forza Italia: «Voglio dare il mio contributo»

Erika Noschese

La famiglia di Forza Italia continua a crescere. Nella serata di ieri, presso la sede del partito si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del nuovo membro, alla presenza del vicepresidente del Senato della Repubblica, Maurizio Gasparri. La new entry in questione è l'avvocato salernitano Michele Cuozzo che già da tempo aveva manifestato la sua intenzione di entrare a far parte della squadra locale degli azzurri. «Questa cosa penso che era nell'aria da tempo, al di là del rapporto che mi lega con Giovanni Romano e altri amministratori, alcuni dei quali sono già tra le file di Forza Italia e altri in questi giorni decideranno in tal senso. Il mio è stato un impegno dopo un anno circa di riflessioni in cui sono stato fermo, in seguito al commissariamento del partito», ha dichiarato Cuozzo, annunciando di essere stato chiamato da amici di vecchia data come Enzo Fasano, Franco Cardiello, Maurizio Gasparri e altri che da sempre stanno in Forza Italia.

«Io ho immaginato di dare, anche se per quello che posso, un contributo per la crescita del centro destra in provincia di Salerno e a Salerno città. Non nascondo che nelle poche occasioni che ho avuto di incontrare Mara Carfagna mi è sembrata una persona per la quale valeva la pena fare questa scelta».

Parole di ammirazione e soddisfazione quelle pronunciate dal consigliere Roberto Celano, in seguito alla decisione di amico Michele Cuozzo di contribuire alla crescita di Forza Italia e dell'intero centro-destra: «Michele, con l'esperienza

maturata da amministratore, con la competenza e capacità dimostrata, per il radicamento territoriale riconosciuto, saprà dare impulso all'azione politica del partito e dell'intera coalizione nell'esclusivo interesse della nostra comunità!», ha dichiarato in proposito.

Ato, ecco il «partito di De Luca», a destra l'impresa di Celano e Cuzzo

di Andrea Pellegrino

Presentate le liste per la formazione del nuovo consiglio dell'Ato per la gestione del ciclo dei rifiuti. I sindaci sono chiamati alle urne il prossimo 6 febbraio. In base alla dimensione del proprio Comune eleggeranno i propri rappresentanti. Ventidue in tutto i componenti del Consiglio che poi dovranno eleggere il proprio presidente. Tre le fasce: cinque le liste presentate. Tre da parte dello schieramento deluciano; due denominate "Campania pulita" firmate dal centrodestra e fortemente volute dal consigliere comunale di Salerno, Roberto Celano e dall'ex assessore provinciale Michele Cuzzo. Per la fascia A, si consolida l'accordo tra i deluciani ed alcune componenti del centrodestra. E' il caso del sindaco di Battipaglia Cecilia Francese che piazza il suo delegato Gianluca Di Giovanni. Poi c'è Manlio Torquato, sindaco di Nocera Inferiore e Salvatore Bottone di Pagani. Capolista l'assessore all'ambiente del Comune di Salerno, Angelo Caramanno, seguito dall'ex consigliere provinciale del Pd, Giovanni Coscia. C'è anche il primo cittadino di Cava de' Tirreni, Enzo Servalli, neo eletto anche alla carica di

consigliere provinciale. Per la fascia B, ci sono: Vincenzo Sessa, Cosimo Annunziata, Vincenzo Garofalo, Giuseppe Senatore, Vito Montella, Antonio Marra, Pasquale Carocchia, Pietro D'Angiolillo (Ascea), Nicola Miranda. Infine, per la fascia C ci sono Sergio Bonito (assessore al Comune Minori), Antonio Manzi, Giacinto Padula ed Oscar Imbriaco. Per la lista "Campania pulita", concorrono per la fascia B, Nunzio Carpentieri e Rocco Giuliano. Per la fascia C, Giampiero Nuzzo, Davide Scermino (coordinatore cittadino di Forza Italia di Vietri sul Mare), Sergio Goffredi e Michele Iannuzzelli.

In duemila per Arena: il candidato di Fdi fa il pieno

NOCERA INFERIORE. In duemila partecipano all'apertura della campagna elettorale di Salvatore Arena. E tra questi, non solo esponenti politici di Fratelli d'Italia, molti amministratori comunali giunti da ogni angolo della provincia di Salerno e tantissimi elettori. Venerdì sera, Arena, che si presenta nella lista di Fdi a sostegno della ricandidatura del presidente uscente Stefano Caldoro, ha "fatto il pienone". La sala del ristorante "Da Giovanni jr", a Cicalesì di Nocera Inferiore, non è riuscita a contenere tutte le persone accorse per sostenere Arena, che in passato è già stato consigliere regionale e in questi anni ha coltivato l'elettorato anche nell'area sud della provincia oltre che nell'Agro nocerino.

«La mia campagna elettorale potrebbe finire anche qui», ha dichiarato Salvatore Arena. La notizia della folla che si è radunata per partecipare alla manifestazione del candidato al consiglio regionale per Fratelli D'Italia ha fatto subito il giro della provincia.

Affianco ad Arena il presidente provinciale di FdI, Michele

Cuozzo, e quello regionale Antonio Iannone, l'assessore regionale Giovanni Romano ed Edmondo Cirielli, deputato del partito di Giorgia Meloni.

Tra i presenti sindaci, consiglieri e assessori comunali della provincia di Salerno. Nutrita la partecipazione nocerina con l'ex senatore Francesco Salzano e l'ex assessore provinciale Adriano Bellacosa, i consiglieri comunali Antonio Franza (coordinatore della campagna elettorale), Antonio Alfano, Pio Vecchione,

Giovanni Grimaldi, Pasquale Barba e Giuseppe Grassi: esponenti del centrodestra cittadino ma anche con alcuni elettori che nelle ultime elezioni hanno fatto scelte di centro e centrosinistra. Cirielli ha elogiato Salvatore Arena per la passione che mette da anni nel fare politica, la grande disponibilità verso gli altri e l'amore per la sua terra. Arena è stato negli anni consigliere e assessore comunale a Nocera Inferiore, consigliere e assessore provinciale di Salerno e consigliere regionale.

Del successo della manifestazione di venerdì sono stati colpiti in particolare gli altri candidati. Arena è partito da tempo, spiegando il suo impegno politico e le cose che intende fare, tenendosi, come in questi anni, fuori dalle beghe di potere locale.

Cstp, la Provincia ricapitalizza

È stata deliberata la ricapitalizzazione del Cstp in Consiglio provinciale, ad assistere circa 30 lavoratori. Una discussione accesa e lunga nel corso della quale è stata chiesta l'apertura di un dibattito serio e approfondito dell'argomento per accertare responsabilità politiche, istituzionali e

giuridiche. La spesa complessiva per la ricapitalizzazione è di un milione e 438mila euro di cui 678mila destinate alla ricostituzione del capitale sociale e 760mila di sovrapprezzo per ripianare le perdite residue. La Provincia ha già versato 841mila euro mentre ulteriori 116mila dovranno essere versati per le quote opzionate. Saltata invece per la mancanza del numero legale la discussione sulla vicenda degli operai idraulico forestali e quella sul riconoscimento dei numerosi debiti fuori bilancio.

“Con l’approvazione di questa delibera – sottolinea l’assessore provinciale ai Trasporti Michele Cuzzo in una nota – l’amministrazione provinciale, ancora una volta, ha dimostrato di sostenere gli interessi dei lavoratori del Cstp e di garantire l’efficienza del servizio. Con l’approvazione di questo ultimo atto deliberativo, si conclude un iter procedimentale finalizzato a ricapitalizzare le perdite dell’azienda e acquistare le azioni inoplate, avendo esclusivamente il rispetto delle norme in materia. Abbiamo riconfermato, laddove ve ne fosse necessità, che per noi la legalità e il rispetto delle norme non è un capriccio, ma è un principio informatore dell’azione amministrativa. Voglio, anche per tale ragione, ringraziare il dirigente del Settore Finanziario della Provincia, la dottoressa Marina Fronda, per l’alta professionalità con la quale ha predisposto gli atti oggi approvati dal Consiglio”.

Cstp in retromarcia: domani si viaggia regolarmente. Stop all’urbano di Pontecagnano

di Marta Naddei

Cstp in retromarcia. Domani si viaggerà regolarmente sul

territorio provinciale. Restano invece le soppressioni delle corse feriali serali della linea 7 (Stazione – Università e viceversa a partire da quella delle 18.30). La tregua, però, durerà comunque poco. Tanto che comunque da domani la riprogrammazione delle corse comincerà con l'eliminazione del servizio urbano del Comune di Pontecagnano, ovvero le linee 51 (Pontecagnano – Faiano) e 52 (Pontecagnano – Picciola). Nella giornata di ieri, infatti, l'azienda di trasporto pubblico salernitana ha deciso di sospendere l'esecutività della riprogrammazione dei servizi che sarebbe dovuta entrare ufficialmente in vigore a partire proprio da questa domenica, prevedendo l'abolizione di tutti i collegamenti extraurbani. Già giovedì sera, nello stilare i turni per il fine settimana, i conducenti hanno ricevuto il contrordine e sono stati richiamati tutti in servizio per domenica.

Una rimodulazione dell'esercizio, basata sul taglio chilometrico ed economico della Provincia di Salerno, che ha creato diversi malumori tra i cittadini ed i sindaci dei Comuni coinvolti dal provvedimento. La decisione del Cstp è scaturita a seguito della richiesta della Provincia stessa che, di fatto, ha revocato la propria autorizzazione (rilasciata con nota del 24 settembre) all'applicazione della rimodulazione ed ha al tempo stesso sospeso la procedura di attivazione dei poteri sostitutori. Questo, però, non significherà certamente stop ai tagli o ai disagi: la prossima settimana Ente e azienda si incontreranno per mettere a punto un programma di riorganizzazione, sulla base delle risorse disponibili, che non si ripercuota in maniera eccessivamente drastica sulla cittadinanza con la concentrazione dei tagli su una sola fascia di servizi, come invece previsto dalla proposta aziendale che era pronta a partire. In poche parole, il disagio resta solo che cambierà volto. Nei prossimi giorni, dunque, si saprà come cambierà il servizio del Cstp sul territorio provinciale.

Intanto, ieri, nel corso della Giunta provinciale, su relazione dell'assessore ai trasporti Michele Cuozzo, è stato deliberato di richiedere alla Regione Campania, in via urgente

e straordinaria, il riconoscimento dell'aliquota Iva sui corrispettivi di servizio riconosciuti alle aziende al 31 dicembre 2012, in surroga di quella originariamente anticipata dall'Ente; la concessione urgente di risorse, aggiuntive a quelle già riconosciute annualmente, da destinarsi al trasporto pubblico locale su gomma. Lo stesso Cuozzo ieri ha poi replicato al direttore generale Antonio Barbarino: «Faccia il suo lavoro. L'unico taglio che avevamo votato era quello al suo ricchissimo stipendio. Basta con le polemiche, attendiamo con ansia il ritorno di Pasquino per dare un impulso positivo al percorso di risanamento intrapreso e programmato».

La Provincia pronta a sostituire il Cstp

di Marta Naddei

Se non lo farà il Cstp, lo farà qualcun altro. E i servizi saranno pure pagati con i soldi che l'azienda pubblica di trasporto restituisce alla Provincia per mancata effettuazione dei chilometri. Ieri mattina, nella sede di palazzo Luciani e nei vari depositi è stato affisso l'ordine di servizio con cui, a partire da questa domenica, entrerà in vigore il nuovo programma di esercizio per le linee extraurbane che in parte interesserà anche alcune corse dei giorni feriali (come la soppressione dei turni serali della linea 7 e l'accorpamento delle linee 22 e 23). E' ormai guerra fredda tra l'assessore provinciale ai trasporti Michele Cuozzo e il direttore generale Antonio Barbarino. Il componente dell'esecutivo di palazzo Sant'Agostino ha inoltrato una lettera molto dura al direttore generale dell'azienda, dicendosi pronto e deciso ad attivare i servizi sostitutori, ritenendo «arbitrarie» da

parte del Cstp, le decisioni «di sopprimere servizi e/o a non effettuare, (per impossibilità aziendali come dalla stessa azienda statuito), quelli programmati. La Provincia si riservava – come in effetti si riserva – di approvare la rimodulazione onde garantire una mobilità efficiente ed adeguata». Quel che è certo è che stando alla nota inviata dal settore Trasporti della Provincia stessa lo scorso 25 settembre, le aziende avrebbero la facoltà di attivare immediatamente la riprogrammazione dei servizi, ferma restando l'approvazione da parte dell'ente di palazzo Sant'Agostino ma solo entro il prossimo 20 ottobre. Uno scontro, quello tra Cuozzo e Barbarino, cominciato qualche mese fa e che, nel mezzo, vede il destino del Cstp, dei suoi lavoratori e dei suoi utenti. Sul campo di battaglia dunque c'è la rimodulazione dei servizi stilata dal tecnico del Cstp. Un provvedimento scaturito dal taglio in termini di risorse e di chilometri da parte di palazzo Sant'Agostino per l'aumento del corrispettivo da un lato e per la mancata erogazione dell'Iva (per cui si sta facendo pressing sulla Regione Campania affinché metta mano al portafogli) dall'altro. «Il Cstp non effettua servizio per la Provincia per centinaia di migliaia di euro – prosegue Cuozzo – Soldi che ci restituisce e che noi investiremo per coprire tutti i servizi che l'azienda non fa in violazione delle norme contrattuali». Insomma, l'intenzione è quella di attivare i poteri sostitutori e di affidare ad altri vettori il compito di effettuare le corse durante i giorni festivi per evitare «una interruzione di servizio». «Barbarino la smetta – afferma Cuozzo – Mi auguro che Pasquino torni presto a mettere un po' di ordine perché è strano che il direttore generale abbia assunto questa decisione proprio quando il commissario era in Colombia».

Dubbi sull'iter di ricapitalizzazione: gli enti continuano a litigarsi il Cstp

di Marta Naddei

Potremmo scomodare Gino Paoli e la sua celeberrima "Senza fine" per dare un titolo alla vicenda Cstp. Già, perché nonostante tribunali e ministeri che incombono sul destino dell'azienda di trasporto pubblico, la situazione sembra non sbloccarsi mai, restando sempre ferma davanti a querelle politiche, intoppi procedurali, chiarimenti richiesti. Ieri l'ennesimo capitolo della storia: l'assemblea dei soci, aggiornata già una prima volta la scorsa settimana, ha preso altri tre giorni di tempo. Nuova riunione giovedì pomeriggio. L'inghippo è sempre quello della ricapitalizzazione. Tra lettere d'intenti da parte dei soci e conti che non tornano, alcuni degli enti proprietari hanno chiesto delucidazioni in merito alla fattività ed all'applicabilità della procedura amministrativa intrapresa. In sostanza, allo stato, il Cstp, su indicazione del commissario giudiziale Raimondo Pasquino, sta procedendo sulla scorta della vecchia ricapitalizzazione, quella che sarebbe dovuta essere, almeno in parte, conclusa entro il 20 luglio, quando i soci avrebbero dovuto versare 2 milioni e 600 mila euro nelle casse aziendali a titolo di copertura perdite e ricostituzione del capitale sociale. Il tutto era legato alla procedura di concordato preventivo, poi revocata lo scorso 16 luglio in seguito alla richiesta da parte dello stesso Cstp. Il dubbio di alcuni soci risiede nel fatto che, con la procedura conclusa e con l'apertura di quella che dovrebbe traghettare l'azienda verso l'amministrazione straordinaria, si sarebbe dovuto azzerare anche tutto l'iter di ricapitalizzazione, intraprendendone uno

ex novo, ovvero con nuove delibere da parte dei consigli. Per questo, entro giovedì, al consulente legale dell'azienda, l'avvocato Giuseppe Fauceglia, spetterà il compito di far luce su questo aspetto: insomma o si proseguirà con la vecchia ricapitalizzazione o se ne dovrà avviare una nuova. Il tutto con i tempi che occorrono, con le scadenze incombenti e, soprattutto, con l'incognita della tenuta economica degli enti stessi. «Noi abbiamo fatto tutti gli atti e accompagneremo le operazioni di ricapitalizzazione – ha spiegato l'assessore provinciale Michele Cuozzo – Noi, al contrario di qualcun altro, non abbiamo debiti con il Cstp. Quello che deve essere ben chiaro è che non ci sarà nessuno che da solo salverà il Cstp e nessuno che lo farà fallire. In entrambi i casi meriti e responsabilità saranno di tutti». Si è detto rammaricato, invece, per la piega che ha assunto la vicenda, l'assessore comunale Luca Cascone: «Ho tentato in tutti i modi di salvare la baracca, ma sono stato accusato di fare politica, ma non era il mio intento». Intanto, questa mattina il consigliere provinciale del Pd, Giovanni Coscia depositerà una richiesta di convocazione urgente di consiglio provinciale sul Cstp.

Cuozzo: «Non ci sarà taglio del 10%». Ma le aziende dovranno ridurre comunque le percorrenze

«Non ci sarà alcun taglio del 10% per le aziende di trasporto pubblico locale». L'assessore provinciale ai trasporti Michele Cuozzo risponde ai sindacati di categoria dopo il duro affondo relativo alla delibera 151 della Giunta provinciale con cui

l'ente di palazzo Sant'Agostino stabilisce che «con efficacia dal primo agosto 2013 e fino al 31 dicembre sono destinate ai servizi di tpl sul territorio le sole risorse disponibili, al lordo dell'aliquota Iva, nei limiti dei trasferimenti appositamente destinati alla Regione Campania, a valere sul bilancio di sua competenza», dando mandato al settore competente di richiedere alle aziende una rimodulazione delle percorrenze. Effettivamente, per i cinque mesi in questione la "riduzione" ammonterebbe a circa il 3,8%, dal momento che il calcolo del 10% è su base annua. E l'assessore Cuozzo, quest'oggi, si riunirà con le aziende proprio per cercare di trovare soluzioni alternative che possano evitare anche di applicare la riduzione del 3,8%. «La Provincia continua a fare sacrifici per salvare il trasporto pubblico locale – afferma Michele Cuozzo – Lo sforzo profuso dalla Provincia non è stato vano. Se da un lato è stata avviata la richiesta del rimborso dell'Iva a mezzo di una programmata azione legale nei confronti della Regione Campania, dall'altro sono state reperite risorse aggiuntive per evitare l'indiscriminato taglio conseguente alla politica del Governo centrale. L'incontro teso ad evitare ripercussioni sul servizio ed effetti sull'occupazione. Di certo per il 2013 non ci sarà nessun taglio del 10%». Intanto, però, le aziende di trasporto hanno ricevuto la nota firmata dall'ingegnere Giovanni Coraggio e dal dottor Alfonso Longobardi con cui viene richiesto un piano di rimodulazione delle percorrenze. Già, perché taglio di risorse significa anche chilometri in meno da effettuare. Ad esempio, per quanto riguarda le due aziende più grandi del territorio, per il periodo che va agosto a dicembre, il taglio chilometrico è piuttosto consistente. Per quanto riguarda Sita Sud, i km in meno per i prossimi cinque mesi, saranno circa 250mila, mentre per Cstp la riduzione delle percorrenze si aggirerà intorno ai 400mila km. Il totale dei km mancanti per tutte le aziende sarà di un milione.

Marta Naddei

Cstp, Iannone e Cuozzo su nomina Pasquino

“Immaginavamo che la nomina del professore Raimondo Pasquino dovesse avvenire con provvedimento collegiale della sezione fallimentare del tribunale di Salerno. Prendiamo atto che il segretario provinciale del Pd anticipa i tempi, brucia le tappe e si sostituisce alla magistratura ordinaria. Complimenti! Ancora una volta il Pd salernitano si è sostituito agli organi deputati per legge ad effettuare le dovute scelte. Dobbiamo prendere atto, pertanto, che la scelta del Ministero forse non è avvenuta per caso”. Lo dichiarano il presidente della Provincia di Salerno, **Antonio Iannone**, e l'assessore provinciale ai Trasporti, **Michele Cuozzo**, in merito alle dichiarazioni del segretario provinciale del Pd, Nicola Landolfi, circa la “nomina” di Raimondo Pasquino a liquidatore giudiziale del Cstp.